



Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo

Dal Nuovo Quotidiano
di Puglia

del 14 novembre 2010

**ISTITUZIONI
E TERRITORIO**



Il vertice

ieri il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza con Alfredo Mantovano. «Criminalità sotto controllo»

«La provincia jonica rispetto ad altre realtà pugliesi non registra un allarme criminalità, soprattutto in relazione a fenomeni associativi, anche e soprattutto per la forte risposta messa in campo dalle forze dell'ordine, come dimostrano le operazioni degli ultimi mesi, che sono valse a stroncare tentativi di riorganizzazione. Pur tuttavia, la guardia va tenuta alta e la sinergia messa in campo con i comuni è un ulteriore tassello dell'attività di prevenzione».

Terminate le riunioni itineranti del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, il progetto "Sicurezza della provincia ionica" è approdato ieri alla fase del bilancio con un vertice che ha registrato la presenza del sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano. In sintonia con il prefetto, Mantovano ha fornito un quadro rassicurante circa lo stato della sicurezza e dell'ordine pubblico in terra jonica, al centro di un monitoraggio continuo che adesso sfocierà nella concretizzazione di un vero e proprio Patto per la Sicurezza.

A fare gli onori di casa, il prefetto Carmela Pagano. E con lei, al tavolo dei relatori, il comandante della Guardia di Finanza, colonnello Nicola Altiero; il questore di Taranto, Giuseppe Mangini, il comandante provinciale dei carabinieri, Giovanni Di Blasio, il comandante del Corpo Forestale dello Stato, Giuseppe Silletti. In sala, numerosi sindaci - da



Una fase del vertice



In prima fila il sindaco Ezio Stefano e il presidente della Provincia, Gianni Florido

no maggiore allarme sociale; vi sono, invece, fenomeni di degrado urbano, individuati principalmente nel danneggiamento del patrimonio pubblico e privato, situazione di incuria e degrado, nell'abusivismo commerciale e illecita occupazione di suolo pubblico e di immobili.

Durante l'incontro, sono intervenuti anche alcuni sindaci, che hanno condiviso le risultanze dell'analisi presentata, hanno apprezzato la scelta di tenere riunioni itineranti che avvicinano le Istituzioni al territorio e la scelta innovativa - come pure rimarcato dal sottosegretario Mantovano - di un metodo che mette al centro il territorio e le esigenze di sicurezza dei cittadini, valorizzando il ruolo di co-protagonisti attribuito ai Sindaci nell'ambito del sistema generale di sicurezza. Tra i temi prioritari di intervento evidenziati dai Sindaci: l'esigenza di una maggiore integrazione dei cittadini stranieri, la cui presenza è valutata in crescita; l'abuso di alcool, soprattutto nelle fasce giovanili; la diffusione di fenomeni tuttora sommersi ma consistenti, come l'usura; in alcuni comuni, il randagismo.

Sul piano propositivo sono ritenuti prioritari: l'implementazione di sistemi di videosorveglianza; il costante scambio informativo, già molto proficuo, tra i Sindaci e tra i medesimi e i rappresentanti delle Forze dell'Ordine presenti nel loro territorio; la finalizzazione dei piani sociali di zona alla prevenzione delle diverse forme di devianza, soprattutto giovanile; l'elaborazione di progetti di sistema, piuttosto che una frammentazione di interventi e risorse.

«Un Patto per la sicurezza»

Usura e racket: presto l'apertura di uno sportello

quello di Taranto, Ezio Stefano, agli altri primi cittadini - e il presidente della Provincia, Gianni Florido.

La riunione ha costituito l'occasione di un approfondimento ed esame congiunto della fase progettuale messa in campo con la collaborazione dei sindaci della provincia, finalizzata ad una conoscenza strutturata dei fattori di rischio per la sicurezza urbana e per

la sicurezza pubblica.

Tra le novità annunciate ieri - in attesa di ottenere il via libera dal ministero per l'attivazione di un commissariato nel Borgo, a Taranto - quella dell'apertura di uno sportello anti-usura ed antiracket, quest'ultimo grazie anche al contributo dell'associazione antiracket salentina.

Nel suo intervento, il prefetto di Taranto ha sottolineato il

lavoro svolto in questi mesi nel raccordo con i comuni jonici. «La sicurezza urbana è una delle novità registrate dal nostro ordinamento, si tratta di integrare e mettere in sinergia istituzioni, forze dell'ordine e Comuni».

La dottoressa Pagano - che ha dato conto dell'andamento della delittuosità nell'intera provincia da gennaio a settembre 2010 - ha poi sottolineato i cinque fattori di rischio finiti

sotto la lente d'ingrandimento nelle varie aree della provincia. Su tutti campeggiano i danneggiamenti al patrimonio pubblico e privato, danneggiamenti che favoriscono il degrado e l'incuria.

Nel complesso non si rileva - come detto - un'emergenza criminalità: in particolare, vedi l'area orientale - risultano in diminuzione risultano i quali quelli predatori che suscita-